

IL MESE COOPERATIVO

[Clicca qui per conoscere l'agenda del mese](#)

LEGACOOP Informazioni

[Scopri tutti gli aggiornamenti della settimana](#)

LINK UTILI



Crea una comunità energetica cooperativa.



Lancia una startup o potenzia la tua.



Fai **crescere** la tua impresa.



Fai **rinascere** un'azienda in crisi.



Ascolta i nostri podcast di approfondimento.

Hai trovato utile questa newsletter? **Condividila** con amici e colleghi: si possono iscrivere [qui](#)

Accedi al nostro [sito](#) se vuoi rileggere le edizioni precedenti di Legacoop Informazioni

Organo ufficiale della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue | Settimanale di notizie a cura dell'Ufficio Stampa di Legacoop

Direttore Responsabile: Massimo Tognoni

Direttore Editoriale: Alessio De Sio

Segreteria di Redazione: comunicazione@legacoop.coop

Registrazione del Tribunale di Roma n.109 del 22 giugno 2015

Tabella dei Contenuti

<u>Inflazione, Legacoop-Prometeia: “500 euro di potere d’acquisto in meno all’anno per le famiglie nel biennio 2026-2027”</u>	<u>4</u>
<u>DPFP, Gamberini (Legacoop): «Energia, salari e investimenti le priorità per la crescita. Serve un bilancio europeo all’altezza delle sfide»</u>	<u>5</u>
<u>EDITORIALE – 20 OTTOBRE 2026</u>	<u>7</u>
<u>DALLE ISTITUZIONI – 20 OTTOBRE 2026.....</u>	<u>10</u>
<u>LA SETTIMANA COOPERATIVA: 19-25 OTTOBRE 2026</u>	<u>11</u>
<u>Legacoop P&S, UNATRAS: “Autotrasporto in crisi. Senza risposte dal Governo pronti al fermo nazionale”</u>	<u>12</u>
<u>Casa accessibile e innovazione nella filiera costruttiva: l’esperienza di Madrid e i progetti italiani al confronto europeo di Legacoop</u>	<u>13</u>
<u>Sicurezza privata, Legacoop Produzione e Servizi al Viminale: verso l’aggiornamento del DM 269/2010 per una riforma organica del settore</u>	<u>16</u>
<u>Nuovo regolamento europeo sugli appalti, Legacoop P&S al Convegno FARE: “Un cambiamento epocale e dirompente”</u>	<u>18</u>
<u>CECOP e FEBEA al Parlamento europeo: rafforzare il sostegno agli investimenti delle cooperative nel nuovo bilancio europeo.....</u>	<u>20</u>
<u>Legacoop Campania è al fianco di Cooperativa Culp Flavio Gioia: a rischio 108 lavoratori ...</u>	<u>21</u>
<u>Cirfood Retail presenta il piano strategico 2026-2030: stimati oltre 44 milioni di euro di ricavi</u>	<u>22</u>
<u>Cooperativa sociale Itaca organizza la “Stanza della Dispercezione” per comprendere Alzheimer e demenze</u>	<u>24</u>
<u>Legacoop P&S: il 28 ottobre il webinar “Gare, cantieri, persone: l’IA che arriva nel Facility Management”</u>	<u>25</u>

Inflazione, Legacoop-Prometeia: “500 euro di potere d’acquisto in meno all’anno per le famiglie nel biennio 2026-2027”

15 Ottobre 2026

L’impatto maggiore sui nuclei a basso reddito. Gamberini: «Situazione delicata. Serve politica di sostegno robusta. Sostenere il potere d’acquisto significa difendere i consumi e le prospettive di crescita del Paese»

Roma, 15 ottobre 2026 – L’inflazione rischia di costare mediamente **500 euro alle famiglie italiane all’anno nel biennio 2026-2027**, con conseguenze particolarmente significative per i nuclei a basso reddito. È quanto emerge dalle stime elaborate da **Prometeia** nell’ambito del Monitor realizzato in collaborazione con l’**Area Studi Legacoop**.

Secondo le elaborazioni, lo shock inflazionistico determina una perdita media annua di potere d’acquisto di **circa 500 euro nell’arco dei due anni**. Un valore che nasconde differenze rilevanti tra le famiglie: a subire le conseguenze maggiori sono quelle economicamente più fragili, per le quali le spese incompressibili, a partire dall’energia, assorbono una quota più elevata del bilancio familiare.

«Questi numeri – dichiara **Simone Gamberini**, presidente di Legacoop – ci ricordano che **l’inflazione non è soltanto una variabile macroeconomica**, ma **incide direttamente sulla capacità delle famiglie di sostenere le proprie spese quotidiane**. E quando il **potere d’acquisto si riduce, soprattutto per chi dispone di redditi più bassi**, il problema non è soltanto sociale: riguarda anche la tenuta dei consumi e le prospettive di crescita dell’economia italiana».

«Per questo – prosegue Gamberini – è necessario **mettere al centro delle politiche economiche la tutela dei redditi, la qualità del lavoro e il sostegno alla domanda interna**. La situazione è delicata. Serve una **politica di sostegno robusta**. Non possiamo immaginare una crescita solida e duratura senza **rafforzare la capacità di spesa delle famiglie**. È una delle priorità sulle quali occorre costruire una strategia economica capace di guardare **oltre l’emergenza e accompagnare il Paese nei prossimi anni**».

DPFP, Gamberini (Legacoop): «Energia, salari e investimenti le priorità per la crescita. Serve un bilancio europeo all'altezza delle sfide»

13 Ottobre 2026

Roma, 14 ottobre 2026 – «Le indicazioni emerse dalle audizioni sul Documento programmatico di finanza pubblica confermano che **l'Italia si trova davanti a una fase economica complessa**, nella quale la tenuta della **crescita**, il **potere d'acquisto** delle famiglie e la **competitività** delle imprese rischiano di essere nuovamente messi sotto pressione. Il **costo dell'energia** resta uno dei principali fattori di vulnerabilità del nostro sistema produttivo e non può essere affrontato soltanto attraverso misure emergenziali. Servono interventi strutturali, contraddistinti da una visione chiara, e che siano capaci di garantire maggiore **stabilità dei prezzi, sicurezza degli approvvigionamenti e condizioni competitive per le imprese**».

Lo afferma **Simone Gamberini**, presidente di Legacoop, commentando le valutazioni espresse dalle principali istituzioni economiche nelle audizioni parlamentari sul DPFP.

«I segnali di rallentamento del **recupero salariale** e i **rischi di una nuova accelerazione dell'inflazione** – prosegue Gamberini – richiedono scelte che sostengano i redditi, i consumi e gli investimenti. Al centro devono esserci le persone e le imprese. La prossima manovra dovrà coniugare la necessaria **responsabilità nella gestione dei conti pubblici** con politiche capaci di **rafforzare la produttività**, la qualità del lavoro e l'innovazione. È altrettanto importante, e urgente, costruire fin da ora una strategia per il dopo PNRR, evitando che la conclusione di questa stagione di investimenti determini un rallentamento del processo di modernizzazione del Paese».

«Ma la dimensione nazionale, da sola, non è sufficiente – ammonisce il Presidente di Legacoop. Giovedì e venerdì si terrà il **Consiglio Europeo** con all'ordine del giorno alcuni dossier rilevanti per la competitività, l'autonomia e l'indipendenza della UE, tra cui possibili misure mirate e temporanee per attenuare l'impatto dei prezzi dell'energia e, dall'altro, il confronto sul QFP 2028-34, le prospettive del bilancio comune per il prossimo settennato.

Riteniamo che la proposta avanzata dalla Commissione Europea sia già il minimo accettabile per **sostenere la politica agricola comune**, la coesione sociale e la competitività delle imprese. L'ipotesi di riduzione avanzata dalla presidenza irlandese e l'atteggiamento di alcuni Paesi nordeuropei di un taglio delle risorse finanziarie per il budget UE non vanno nella giusta direzione per sostenere tutte le sfide che abbiamo come Europa. Per questo, l'Europa deve dotarsi di un **bilancio adeguato alle sfide che ha davanti**, capace di sostenere una politica industriale comune, la transizione energetica, la coesione economica e sociale e la competitività del sistema produttivo. Un bilancio europeo ambizioso non rappresenta semplicemente una questione di risorse, ma una scelta strategica sul futuro dell'Unione. Senza una maggiore capacità di investimento comune, il

DPFP, Gamberini (Legacoop): «Energia, salari e investimenti le priorità per la crescita. Serve un bilancio europeo all'altezza delle sfide»

rischio è quello di accentuare le distanze tra le economie europee e indebolire la capacità dell'Europa di competere nello scenario globale».

«È in questa prospettiva – conclude Gamberini – che si colloca il **Patto per l'Italia** presentato da Legacoop alla Biennale dell'Economia Cooperativa. Un impegno a costruire, insieme alle istituzioni, alle imprese e alle parti sociali, una **strategia di crescita che tenga insieme competitività, sostenibilità e coesione sociale**. La cooperazione è pronta a contribuire con proposte concrete, nella convinzione che il futuro dell'Italia si giochi sempre di più anche sulla capacità dell'Europa di compiere scelte comuni e coraggiose. Bisogna però fare in fretta».

EDITORIALE – 20 OTTOBRE 2026

19 Ottobre 2026

Dalla cultura cooperativa alle cooperative della cultura

Un patrimonio da riconoscere, una possibilità da mettere al lavoro

Di Giovanna Barni, presidente CulTurMedia Legacoop

La Biennale dell'Economia Cooperativa, nell'anno dei **140 anni di Legacoop**, ha avuto un grande merito: **riportare al centro del confronto pubblico la cultura cooperativa come proposta per cambiare il modello di sviluppo del Paese**. La cooperazione è un modo diverso di organizzare le relazioni tra le persone, condividere le decisioni, distribuire il valore e assumersi responsabilità verso le comunità. In un tempo segnato da disuguaglianze, concentrazione della ricchezza e trasformazioni profonde, **mutualità e partecipazione democratica rappresentano risposte concrete alle contraddizioni del presente**.

La Biennale ha riaffermato con forza questa visione. E quella cultura vive anche in **una rete di imprese che ogni giorno ne traduce i principi in attività, lavoro, servizi e nuove forme di partecipazione**. Vive nei giornali cooperativi che garantiscono presidi territoriali di informazione indipendente e pluralismo. Nelle cooperative che restituiscono vita a patrimoni abbandonati e rendono accessibili quelli più conosciuti. Nei teatri, nelle librerie e negli spazi culturali ibridi che diventano luoghi di incontro e cittadinanza. Nelle imprese creative e digitali che fanno emergere talenti, sperimentano linguaggi e ripensano contenuti, libri e servizi a partire dalle persone che li utilizzano. Esperienze diverse, accomunate dalla capacità di **produrre cultura e, insieme, organizzare relazioni, distribuire opportunità, rendere le persone protagoniste**.

Il **cinquantesimo della cooperazione culturale**, celebrato da Culturmedia tra il 2025 e il gennaio 2026, ci ha permesso di rileggere questo patrimonio. Cinquant'anni fa, anche grazie all'intuizione di **Cesare Zavattini**, la cooperazione contribuì a reinventare la produzione e la diffusione culturale, aprendo cinema, teatro, editoria e informazione a nuovi pubblici e territori. Fu **una stagione decisiva per la democratizzazione dell'accesso alla cultura**. Oggi quella stessa capacità di innovazione si misura con sfide nuove: **rendere le comunità protagoniste della produzione culturale, del riuso dei luoghi e dei territori e della distribuzione del valore generato**. Il cinquantesimo ha mostrato quanto le cooperative culturali abbiano saputo rinnovarsi per affrontarle.

Il lavoro di ricerca raccolto in **Cartografie del possibile**, pubblicato nella collana Economia della cultura del Mulino, dà sostanza a questa evoluzione. **Cooperative di comunità, partenariati speciali pubblico-privato e reti territoriali partecipate** mostrano come la cultura possa generare **nuove forme di gestione condivisa**, capaci di collegare patrimonio, lavoro, servizi e partecipazione.

È un **laboratorio di mutualismo contagioso**: tra cittadini che costruiscono comunità, tra cooperative che condividono competenze, tra pubblico e privato sociale che assumono responsabilità comuni, tra territori che mettono in rete risorse e opportunità. Nelle **aree interne**, la cultura può contribuire a **contrastare lo spopolamento creando appartenenza, lavoro e nuove ragioni per restare**. Nella valorizzazione delle risorse culturali e naturali, anche attraverso il turismo attivo e sportivo, può favorire modelli che **trattengono valore nei territori**, coinvolgono le comunità e costruiscono **alternative alle logiche estrattive** di grandi operatori turistici e piattaforme digitali. Nel lavoro creativo può offrire ai **giovani** strumenti per condividere rischi, valorizzare competenze e costruire autonomia professionale.

È in questa prospettiva che stiamo lavorando anche per **accompagnare verso la forma cooperativa esperienze nate nell'associazionismo**, dove molti giovani hanno trovato finora la risposta più immediata al proprio desiderio di partecipazione. La cooperazione può dare **continuità economica, diritti e prospettive imprenditoriali** a quelle energie civiche, preservandone la vocazione collettiva. Queste esperienze sono ormai qualcosa di più di singole buone pratiche. Sono **modelli di innovazione sociale e tecnologica, democrazia economica, rigenerazione territoriale e contrasto alle disuguaglianze**. Costituiscono un patrimonio di competenze, relazioni, fiducia e capacità organizzativa che può diventare **una risorsa strategica per tutto il movimento cooperativo**.

La Biennale ha dato grande visibilità alle filiere consolidate del consumo, della manifattura e dell'agricoltura, mostrando la forza economica e sociale della cooperazione italiana. Ma anche la presenza di **una piccola cooperativa del Molise** ci ha offerto una chiave di lettura preziosa: **la capacità di trasformazione di un'impresa dipende anche da ciò che realizza, dal territorio in cui opera e dai cambiamenti che rende possibili**. È una prospettiva che può arricchire il modo in cui il movimento riconosce e valorizza il proprio patrimonio. **Accanto a dimensioni, fatturato e redditività, contano la capacità di generare partecipazione, contrastare le disuguaglianze, custodire presidi territoriali e costruire nuove opportunità**. Riconoscere questo valore significa anche **imparare a investirvi e a tutelarli**.

La rete delle cooperative culturali rappresenta una risorsa per l'intero movimento. Può contribuire a rendere più efficaci le **politiche per l'abitare**, costruendo comunità intorno agli spazi; rafforzare lo **sviluppo delle aree interne**, collegando agricoltura, patrimonio culturale e naturale, servizi e turismo responsabile; accompagnare la **transizione digitale** con nuovi strumenti di condivisione della conoscenza. La sua forza si moltiplica nell'incontro con le altre filiere cooperative. **Investire in questa rete produce un doppio valore**: sostiene imprese, competenze e occupazione e, insieme, rafforza la capacità delle comunità di partecipare, organizzarsi e decidere, creando le condizioni culturali e democratiche perché possa nascere nuova cooperazione.

La Biennale ha posto la cultura cooperativa al centro di una visione di cambiamento. **Il passo successivo è riconoscere pienamente anche le cooperative che quella cultura la producono, la organizzano e la rendono accessibile ogni giorno**, mettendo il loro patrimonio di esperienze, competenze e relazioni al servizio delle grandi sfide comuni. **È un capitale già disponibile, che può moltiplicare il valore e l'impatto dell'intero movimento cooperativo**.



DALLE ISTITUZIONI – 20 OTTOBRE 2026

20 Ottobre 2026

Il 15 ottobre il ministero dell'Economia ha informato della trasmissione alla Commissione UE e al Parlamento del **Documento programmatico di bilancio per il 2027**, approvato dal Consiglio dei ministri del 13 ottobre. Il testo, trasmesso e assegnato alle commissioni Bilancio di entrambi i rami del Parlamento, conferma le **previsioni del DFPF** e contiene: il quadro macroeconomico; la politica di bilancio per il 2027; l'evoluzione prevista del rapporto debito/PIL; le riforme e gli investimenti da implementare e le raccomandazioni del Consiglio dell'UE. Bruxelles valuterà il documento, mentre il disegno di legge di bilancio dovrebbe essere presentato alle Camere **dopo il 9 novembre**.

Approvato in seconda lettura, nella seduta del 14 ottobre della commissione **Industria del Senato**, il disegno di legge del governo cosiddetto **Coltivaitalia** (S. [2015](#)), atteso in **Aula** tra il 3 e il 5 novembre prossimi. Il governo ha accolto gli **ordini del giorno** identici n. **4** di **Dario Damiani** (FI), **5** di **Anna Maria Fallucchi** (FdI), **6** di **Salvo Pogliese** (FdI) e **7** di **Silvia Fregolent** (IV) che impegnano il governo a estendere anche alle **cooperative agricole e i loro consorzi** il **credito d'imposta al 40%** per gli investimenti fino a **1 milione di euro** riconosciuto alle imprese di pesca e acquacoltura.

LA SETTIMANA COOPERATIVA: 19-25 OTTOBRE 2026

19 Ottobre 2026

AGENDA & OPPORTUNITÀ

Guida semplice al bilancio di sostenibilità

Nell'ambito delle Staffette Cooperative promosse dalla Commissione Pari Opportunità di Legacoop Liguria, un incontro dedicato al self assessment e agli strumenti per orientare le cooperative nella redazione del bilancio di sostenibilità.

 23 ottobre | 10:00 In presenza e online Iscrizioni: <https://eu.jotform.com/form/240584751624358#preview>

Coopera 2030

Un webinar dedicato a nuove prospettive e strumenti per promuovere pari opportunità, ricambio generazionale e valorizzazione delle competenze, con l'obiettivo di rendere le cooperative sempre più inclusive e partecipate.

Scopri di più: <https://www.facebook.com/share/p/1GW6Xf7uN2/>

ECONOMIA & POLITICA

Legacoop al Festival Internazionale dell'Economia di Torino

Il Presidente nazionale Simone Gamberini parteciperà all'incontro "Economia sociale: la sfida cooperativa per un welfare inclusivo", insieme a Tiziano Treu, in un confronto sul ruolo della cooperazione nella costruzione di un welfare innovativo e vicino ai cittadini.

 Venerdì 23 ottobre | 17:00-18:00 Informazioni:
<https://www.festivalinternazionaledeleconomia.com/event/303/>

Legacoop P&S, UNATRAS: “Autotrasporto in crisi. Senza risposte dal Governo pronti al fermo nazionale”

15 Ottobre 2026

Roma, 15 ottobre 2026 – Alla luce dei **blocchi dell'autotrasporto in Puglia** e delle iniziative di blocco programmate per i prossimi giorni in **Calabria** e in **Sicilia**, la **presidenza di Unatras** (Unione Nazionale delle Associazioni dell'Autotrasporto Merci) rilancia nuovamente al governo la necessità urgente di attivare un **tavolo di dialogo** con le rappresentanze nazionali, per analizzare lo stato dell'arte dei provvedimenti e nuove misure da adottare a sostegno del comparto dell'autotrasporto, che lamenta **l'insostenibile rincaro dei costi di gestione**, tra cui spicca il prezzo del gasolio, e la **mananza di tutele** in un mercato sempre meno regolato.

Il **rischio** concreto e imminente per il mancato ascolto delle proteste è la **paralisi della logistica** del sistema economico del Paese.

Infatti, in caso di mancata organizzazione dell'incontro, UNATRAS informa di essere pronta a procedere con iniziative e manifestazioni di **fermo nazionale di servizi** in tutto il territorio della penisola.

Casa accessibile e innovazione nella filiera costruttiva: l'esperienza di Madrid e i progetti italiani al confronto europeo di Legacoop

13 Ottobre 2026

Bologna, 15 ottobre 2026 – Esperienze europee a confronto su come **rendere l'abitare più accessibile, sostenibile e di qualità** in un contesto caratterizzato dall'aumento dei costi, dalla necessità di rigenerare il patrimonio esistente e dalla crescente domanda di nuove soluzioni abitative: l'evoluzione dei sistemi costruttivi e dei processi produttivi, con particolare attenzione alle tecnologie off-site, alla prefabbricazione e all'industrializzazione dell'edilizia.

Il **Plan Vive** della Comunità di Madrid, che prevede **16.500 abitazioni in 27 comuni**, è uno degli esempi del dialogo promosso da **Legacoop** sulle condizioni per ampliare l'offerta abitativa in Italia. L'esperienza di Madrid propone aree pubbliche in concessione, capitali privati per costruire e gestire gli immobili e alloggi destinati all'affitto a prezzi accessibili.

Il programma spagnolo combina la disponibilità del suolo pubblico con la capacità finanziaria e operativa degli investitori. L'amministrazione concede le aree e stabilisce le condizioni del programma; gli operatori finanziano, costruiscono e gestiscono le abitazioni. Tra i requisiti di accesso, il **canone annuo non deve superare il 35% del reddito netto familiare**. Il ricorso alla costruzione industrializzata punta inoltre a contenere tempi e costi di realizzazione.

A illustrare l'esperienza è stata **María José Piccio Marchetti-Prado**, direttrice generale dell'**Edilizia abitativa e della Riqualificazione della Comunità di Madrid**. Il modello porta nel dibattito italiano un tema concreto: come utilizzare il patrimonio pubblico per attivare investimenti destinati all'affitto accessibile e organizzare insieme costruzione e gestione degli alloggi.

Il confronto si è svolto nell'ambito dell'incontro "**La filiera produttiva dell'abitare in uno scenario europeo**", organizzato da **Legacoop Abitanti** con **Legacoop Emilia-Romagna** e **Legacoop Produzione e Servizi**. Accanto all'esperienza madrileni, sono intervenuti **Christian Krainer** di GBV Austria, **Marco Corradi**, presidente di Housing Europe, **Björn Mallants**, vicepresidente del Comitato per gli Affari Sociali di Housing Europe, **Thomas Miorin** – CEO Edera ed **Ezio Micelli**, dell'Università Iuav e dell'Housing Advisory Board.

Il caso madrileni introduce una questione centrale anche per l'Italia: come combinare aree, capitali e capacità costruttiva per realizzare abitazioni a prezzi accessibili. Il confronto con le esperienze cooperative italiane permette di esaminare strumenti diversi: la concessione del suolo pubblico nel Plan Vive; i contributi pubblici affiancati al patrimonio delle cooperative e al credito negli interventi di rigenerazione urbana.

È il caso di **Modena Moderna**: un investimento complessivo di circa **30 milioni di euro per 140**

abitazioni, di cui **70 in affitto a canone concordato** e **70 in vendita convenzionata**. I contributi del **Piano Periferie nazionale e della Regione Emilia-Romagna** coprono circa il **13%** dei costi. I restanti **26 milioni** circa sono a carico di **Abitcoop**, che impiega risorse del proprio patrimonio e ricorre al credito di lungo periodo. Due formule diverse nelle quali l'apporto pubblico concorre alla sostenibilità dell'investimento, a fronte di condizioni definite per l'accesso alle abitazioni.

A Bologna, il progetto per l'**ex Caserma Perotti**, nell'ambito del concorso internazionale Reinventing Cities, coinvolge Abitcoop, CMB e Ansaloni. Interessa circa 58.000 metri quadrati, con un investimento previsto di circa 80 milioni di euro, e rappresenta un'esperienza di collaborazione tra cooperative di abitazione e di costruzione per recuperare un'area dismessa.

Al tema delle risorse si lega quello della produzione. La costruzione industrializzata, impiegata nel Plan Vive, è stata anche al centro del confronto con imprese e progettisti italiani. Prefabbricazione, lavorazioni fuori cantiere e integrazione tra progettazione e costruzione sono state esaminate per il loro possibile contributo al contenimento di tempi e costi, fattori che incidono sulla sostenibilità economica degli interventi.

Per la filiera italiana, il tema riguarda sia gli strumenti finanziari sia l'organizzazione della produzione. I lavori sono stati aperti da **Rossana Zaccaria**, presidente di Legacoop Abitanti, e **Daniele Montroni**, presidente di Legacoop Emilia-Romagna, dopo i saluti della vicesindaca di Bologna **Emily Clancy**.

"Per aumentare l'offerta di case a costi calmierati sono necessarie diverse leve, una di queste è l'innovazione della filiera delle costruzioni. – sottolinea **Rossana Zaccaria**, presidente di Legacoop Abitanti – L'**European Affordable Housing Plan** ha previsto questa azione come una di quelle essenziali. Intanto la task force europea sull'offsite sta avanzando analisi e proposte. Serve una nuova industria europea che consenta una dimensione produttiva in grado di ridurre i costi, e dal lato della domanda la consapevolezza della necessità di programmi integrati di scale e territori diversi".

"Per aumentare l'offerta di case accessibili servono politiche pubbliche che consentano di programmare gli investimenti e sostenere affitti compatibili con i vari redditi della cittadinanza. L'esperienza europee viste oggi offrono elementi di confronto anche per la nostra regione, a partire dall'utilizzo delle aree pubbliche. – dichiarano **Barbara Lepri**, direttrice di Legacoop Emilia-Romagna e coordinatrice regionale di Legacoop Abitanti e **Massimiliano Manuzzi**, coordinatore regionale di Legacoop Produzione e Servizi e responsabile nazionale Settore Costruzioni e Impianti di Legacoop Produzione e Servizi – In Emilia-Romagna, con una proiezione sull'intero territorio nazionale, **la filiera cooperativa mette a disposizione patrimonio, competenze di costruzione e capacità di gestione**. I progetti delle cooperative mostrano come il contributo pubblico possa affiancare queste risorse per realizzare abitazioni in affitto e in vendita convenzionata. Dobbiamo creare le condizioni perché interventi di questo tipo possano essere sviluppati in più territori, attraverso accordi tra amministrazioni e imprese che definiscano risorse, tempi e condizioni di accesso alla casa".

"Oggi la questione della casa non colpisce più solo le fasce di povertà estrema, ma travolge il ceto

medio, i giovani lavoratori e lavoratrici così come studentesse e studenti. Di fronte a un mercato immobiliare sempre più finanziarizzato, in cui la casa è vista come un asset globale e non come un bene primario, Bologna ha deciso di non restare a guardare. Per noi, **la casa deve tornare a essere considerata un'infrastruttura sociale fondamentale.** – sottolinea Emily Clancy, vicesindaca di Bologna con delega alla casa e politiche per l'abitare – Per questo abbiamo varato un **Piano per l'Abitare senza precedenti da 200 milioni di euro**, ma il pubblico non può farcela da solo. Non possiamo delegare il diritto all'abitare al mercato speculativo: abbiamo bisogno di una filiera produttiva che abbia nel proprio DNA i valori della solidarietà e del reinvestimento sociale. Per questo il mondo cooperativo rappresenta per noi un alleato strutturale. Solo insieme possiamo governare i **processi di rigenerazione urbana a consumo di suolo zero**, garantendo che il valore creato rimanga sul territorio e vada a beneficio delle persone, costruendo vere comunità e non solo muri”.

Sicurezza privata, Legacoop Produzione e Servizi al Viminale: verso l'aggiornamento del DM 269/2010 per una riforma organica del settore

14 Ottobre 2026

Roma, 14 ottobre 2026 – Si è tenuto il 13 ottobre, al Viminale, l'incontro tra il Sottosegretario all'Interno **Nicola Molteni** e una delegazione della **Fondazione Asfàleia** (ente del Terzo settore senza scopo di lucro, nato nel 2021, che promuove la cultura della sicurezza, della legalità e dell'innovazione), composta dai rappresentanti del gruppo di lavoro, costituito dai responsabili delle Associazioni di rappresentanza datoriale del comparto, impegnato nell'elaborazione delle proposte di modifica al **DM 269/2010**, che disciplina i requisiti e l'**organizzazione degli istituti di vigilanza privata** e degli **istituti di investigazione privata** e di **informazioni commerciali**.

Al centro del confronto, la necessità di attualizzare il quadro regolamentare della sicurezza privata, superando rigidità, incongruenze e complessità che, nel tempo, hanno reso più onerosa l'operatività delle imprese del comparto.

Tutti i rappresentanti delle organizzazioni hanno ribadito l'importanza di accelerare l'iter di revisione del decreto, ai cui lavori ha contribuito anche **Legacoop Produzione e Servizi**, auspicando l'approvazione delle modifiche entro la fine della legislatura. Un primo passo concreto verso una riforma organica del settore, da avviare nella prossima legislatura attraverso un apposito disegno di legge.

Il sottosegretario Molteni, nel fare il punto sulle iniziative in corso, ha condiviso l'impostazione del lavoro, riconoscendo nella scelta di intervenire sul DM 269/2010 una soluzione pragmatica ed efficace, capace di produrre risultati in tempi ragionevoli senza stravolgere l'attuale impianto normativo.

Le proposte sono attualmente in fase istruttoria: molte potranno essere recepite senza particolari criticità, mentre altre richiederanno ulteriori approfondimenti. L'auspicio è che il percorso possa concludersi **entro i prossimi mesi**, consentendo di tradurre il lavoro svolto in risultati concreti prima della fine della legislatura.

Nel corso dell'incontro, Molteni ha inoltre ribadito il ruolo ormai imprescindibile della sicurezza privata nel sistema complessivo di tutela del Paese, sottolineandone il contributo determinante a supporto della sicurezza pubblica e la necessità di investire sempre più nella valorizzazione del comparto.

Particolare apprezzamento è stato espresso per il metodo di lavoro promosso dalla Fondazione

Asfàleia, che ha saputo riunire le principali associazioni rappresentative del settore in un percorso condiviso, nel rispetto delle reciproche identità e superando logiche particolaristiche.

Un modello di collaborazione che conferma la vocazione della Fondazione a essere una casa comune della sicurezza privata, capace di trasformare sensibilità ed esigenze differenti in proposte concrete e unitarie da sottoporre alle istituzioni.

L'incontro ha rappresentato, infine, un importante momento di rilancio del dialogo tra il Ministero dell'Interno e gli stakeholder del comparto, nella prospettiva di un confronto stabile e costruttivo sulle sfide presenti e future della sicurezza privata.

Nuovo regolamento europeo sugli appalti, Legacoop P&S al Convegno FARE: “Un cambiamento epocale e dirompente”

15 Ottobre 2026

Bari, 15 ottobre 2026 – In occasione del I° Convegno Nazionale di **FARE**, promosso dalla **Federazione delle Associazioni Regionali degli Economi e Provveditori della Sanità**, in programma a Bari il 15 e 16 ottobre, **Andrea Laguardia**, Vicepresidente e Direttore di **Legacoop Produzione e Servizi**, è intervenuto nella sessione plenaria di apertura dedicata al procurement strategico, richiamando l'attenzione sulle conseguenze della proposta di **Regolamento europeo sugli appalti pubblici** (*Public Procurement Act*). L'iniziativa si è svolta con il patrocinio della **Fondazione Scuola Nazionale Servizi** e con il contributo incondizionato di **Cooplat, Formula Servizi e SERVIZI ITALIA S.P.A.** (Coopservice).

“Ci troveremo di fronte a un cambiamento epocale e dirompente”, ha sottolineato Laguardia, ribadendo la forte preoccupazione e la contrarietà di Legacoop Produzione e Servizi alla scelta della Commissione europea di **sostituire le attuali direttive con un regolamento direttamente applicabile nei 27 Stati membri**.

Una scelta che, pur perseguendo l'obiettivo di uniformare le regole del mercato europeo, rischia di non tenere conto delle profonde differenze tra i sistemi nazionali e di determinare un arretramento rispetto alle tutele già previste dalla normativa italiana.

Quattro le priorità indicate da Laguardia su cui è necessario intervenire:

- **Criteri di aggiudicazione:** evitare un arretramento nella valorizzazione della qualità delle offerte e il ritorno a logiche di massimo ribasso.
- **Tutele del lavoro:** preservare l'applicazione dei contratti collettivi nazionali maggiormente rappresentativi e le clausole sociali.
- **Revisione prezzi:** garantirne l'obbligatorietà, salvaguardando anche i risultati ottenuti con le recenti Linee guida per il settore dei servizi.
- **Illecito professionale:** tutelare le garanzie previste dalla normativa italiana, anche rispetto ai meccanismi di self-cleaning delle imprese.

Legacoop Produzione e Servizi lavorerà insieme alle altre associazioni di rappresentanza e alle organizzazioni europee per chiedere che queste materie possano continuare a essere disciplinate dalle normative nazionali.

Da Laguardia, infine, l'auspicio di un impegno del Governo italiano in sede europea per preservare le disposizioni più avanzate del nostro ordinamento.

Al confronto, moderato da **Giuseppe Nuzzolese** (Presidente AEP&L – Associazione Economi Puglia e Lucania), hanno partecipato **Francesco Surico** (Direttore generale InnovaPuglia), **Flavia Risso** (Consigliere di Stato), **Paolo Fabbri** (Presidente Punto 3), **Raffaele Petrosino** (Presidente ACEP – Associazione Campana Economi Provveditori) e **Domenico Gentile** (Avvocato, Studio Malinconico & Gentile).

Rivedi qui l'intervento: [I° SESSIONE PLENARIA – Tavola rotonda](#)

CECOP e FEBEA al Parlamento europeo: rafforzare il sostegno agli investimenti delle cooperative nel nuovo bilancio europeo

19 Ottobre 2026

13 ottobre, Bruxelles – **CECOP** (Confederazione europea delle cooperative industriali e dei servizi) e **FEBEA** (Federazione europea delle banche e degli istituti finanziari etici e alternativi) hanno organizzato un convegno ospitato dall'europarlamentare Benedetta **Scuderi** (Verdi/ALE), relatrice ombra per il Fondo europeo per la Competitività nella Commissione ITRE (Industria, ricerca ed energia).

Al centro dell'incontro il **contributo del programma InvestEU alla crescita delle cooperative e dell'economia sociale**, mentre è in corso la discussione sul **nuovo Quadro finanziario pluriennale 2028-2034**.

Sono state presentate le esperienze di **tre intermediari finanziari cooperativi: CFI per l'Italia**, Coop57 per la Spagna e SOCODEN per la Francia. Gli intervenienti hanno chiesto tre cose:

- mantenere, all'interno del futuro Fondo europeo per la Competitività, la **finestra dedicata agli investimenti sociali e alle competenze** (Social Investment and Skills Window);
- **aumentarne la dotazione;**
- **semplificare le procedure**, per ampliare la partecipazione degli intermediari, compresi quelli di dimensioni minori.

Georgiana **Buturoiu** del **FEI** (Fondo europeo per gli investimenti) ha illustrato le garanzie InvestEU gestite dal Fondo. Secondo quanto riferito, **queste garanzie hanno permesso a piccole e medie cooperative e ad altre realtà dell'economia sociale di ottenere credito per progetti di sviluppo e di finanziare operazioni di workers buyout**, cioè il rilevamento dell'impresa da parte dei lavoratori. Hanno inoltre aiutato queste realtà ad affrontare gli effetti dei recenti shock economici, attivando ulteriori risorse pubbliche e private.

Francesca **Montalti**, responsabile del Settore industriale di **Legacoop Produzione e Servizi** e **vicepresidente** di **CECOP**, ha sottolineato i **risultati ottenuti dagli intermediari cooperativi con le garanzie InvestEU**. Ha chiesto alle istituzioni europee un maggiore sostegno agli investimenti delle piccole e medie imprese cooperative, che a suo avviso incontrano più difficoltà di altre nell'accesso al credito. Ha inoltre indicato questi investimenti come utili a tenere insieme competitività e coesione sociale e territoriale.

Legacoop Campania è al fianco di Cooperativa Culp Flavio Gioia: a rischio 108 lavoratori

19 Ottobre 2026

Napoli, 16 ottobre 2026 – La cooperativa **Culp Flavio Gioia**, operativa nel **Porto di Salerno**, ha indetto **due giorni di sciopero** per il **diniego** dell'**autorità Portuale** al riconoscimento del **contributo previsto dall'articolo 199 del decreto Rilancio del 2020 (dl 34/2020)**. Una decisione che mette **a rischio il futuro di 108 lavoratori** e delle loro famiglie.

Al presidio, oltre alla **CGIL**, erano presenti le **delegazioni di Studenti Medi, della Culp di Napoli, degli Ultras della Salernitana e tanti cittadini e cittadine**. Ha partecipato anche la delegazione di **Legacoop Campania**, a cui la cooperativa aderisce, con la presidente **Anna Ceprano**, che ha espresso solidarietà alla Flavio Gioia, ai suoi Soci e lavoratori e al suo presidente, Vincenzo D'Agostino.

“Una **lotta sacrosanta** – ha detto Ceprano – di **giustizia sociale**, per la **difesa del lavoro** e per un diritto previsto per legge. La **cooperativa Flavio Gioia è una risorsa storica per lo sviluppo del Porto di Salerno**, fatta di straordinarie professionalità e risorse umane. Continueremo ad essere al loro fianco”.

Cirfood Retail presenta il piano strategico 2026-2030: stimati oltre 44 milioni di euro di ricavi

19 Ottobre 2026

Verrà potenziato il segmento Quick Service Restaurant e avviato il settore travel

Reggio Emilia, 14 ottobre 2026 – **Cirfood Retail**, società del **Gruppo Cirfood** dedicata alla ristorazione commerciale, consolida il proprio percorso di crescita, in linea con il **Piano Strategico 2026-2030**. La strategia di espansione nella ristorazione commerciale prevede il raggiungimento di **ricavi per oltre 44 milioni di euro al 2030**, attraverso **due** principali **linee** di crescita:

- il segmento **Quick Service Restaurant (QSR)**, con lo sviluppo dei propri format;
- il **mercato della ristorazione in concessione**, nei segmenti travel, a partire dalla **rete autostradale**.

“Crescere significa saper interpretare il futuro e anticipare le trasformazioni del mercato, mantenendo saldi i valori che hanno guidato CIRFOOD in tutti questi anni.” così **Leopoldo Resta, AD CIRFOOD Retail**, “proseguiamo nell’intento di entrare in nuovi segmenti della ristorazione commerciale con l’obiettivo di offrire esperienze di consumo di qualità, valorizzando format innovativi e nuove occasioni di incontro con le persone, potenziando le sinergie con competenze e risorse del Gruppo. Questo sviluppo rafforza la nostra **capacità di generare valore economico e sociale**, contribuendo all’**evoluzione della ristorazione fuori casa** e portando in nuovi contesti la professionalità, la responsabilità e l’attenzione che da sempre caratterizzano il nostro modo di fare impresa”.

Il segmento **Quick Service Restaurant** rappresenta una delle principali aree di sviluppo per **CIRFOOD Retail**, in risposta a un mercato in evoluzione in cui consumatrici e consumatori ricercano sempre più qualità, velocità del servizio, proposte riconoscibili e accessibili, prevedendo una crescita dei format proprietari con **8-10 nuove aperture all’anno, dal 2026 al 2030, in contesti urbani e, in particolare, nei principali centri commerciali di tutta Italia**.

Tra i protagonisti di questa strategia, **FURIA – Pizza di Strada**: il nuovo format nato nel 2026 dedicato alla **pizza romana in teglia**, croccante, con un’offerta pensata per un **consumo dinamico**. Il concept valorizza una **proposta** che **unisce** grandi **classici** della tradizione capitolina e **ricette più creative**, insieme ai **prodotti iconici** della **friggitoria** romana reinterpretati in chiave moderna. **FURIA – Pizza di Strada** conta già **due locali a Roma**, in contesti urbani di grande traffico, e proseguirà il proprio percorso di crescita nei prossimi anni.

Accanto a **FURIA – Pizza di Strada**, continuerà l’espansione degli altri brand storici con formula QSR:

- **Poormanger**: format che reinterpreta le **jacket potato** con **i sapori della tradizione gastronomica italiana**, già presente con 6 locali tra Piemonte e Lombardia. Poormanger inaugurerà nei prossimi giorni due nuovi locali con formula QSR in centri commerciali;
- **Kalamaro Piadinaro**, la **piadina romagnola incontra la cucina di mare**, nato a Riccione in Viale Ceccarini, consolida la propria presenza e punta a svilupparsi attraverso un modello capace di unire **riconoscibilità dell'offerta, qualità del prodotto e velocità del servizio**.

Oltre al comparto QSR, CIRFOOD Retail ha avviato il proprio ingresso nel mercato delle **concessioni autostradali**, con l'obiettivo di portare anche nelle **aree di servizio autostradali** l'esperienza, la qualità dell'offerta e la capacità di innovazione maturate nel settore della ristorazione commerciale. La società si è già aggiudicata **due gare** per la **gestione della ristorazione nelle aree di servizio dell'Autostrada A26**, a Novi Ligure; sono previste altre aperture entro il 2030 -anche considerando la scadenza di decine di concessioni nei prossimi anni.

Cooperativa sociale Itaca organizza la “Stanza della Dispercezione” per comprendere Alzheimer e demenze

13 Ottobre 2026

Azzano Decimo (PN), 13 ottobre 2026 – Dal 23 al 25 ottobre la sede del Polo Sociale di Azzano Decimo, in via XXV Aprile 58, accoglierà la “**Stanza della Dispercezione**” della **Cooperativa sociale Itaca**, un percorso esperienziale immersivo e multisensoriale che permetterà di confrontarsi con alcune alterazioni percettive e cognitive correlate ad Alzheimer, demenze e altre patologie dementigene. Promossa dal Comune di Azzano Decimo e dal Servizio Sociale dei Comuni ambito territoriale Sile e Meduna, l’esperienza è gratuita e rivolta a familiari, caregiver, professionisti e cittadinanza, ed ha l’obiettivo di favorire maggiore consapevolezza e promuovere un approccio alla cura e al prendersi cura etico, empatico e rispettoso della dignità della persona.

Ad aprire l’iniziativa sarà, venerdì 23 ottobre alle 18.30 “**La cura nelle demenze**” presso la Casa dello Studente di Azzano Decimo in via Don Milani 2, un incontro pubblico dedicato a demenza, relazioni di cura e accompagnamento delle persone anziane e delle loro famiglie.

La Stanza della Dispercezione propone un’esperienza individuale di circa 20 minuti. Attraverso stimoli sensoriali e percettivi, ogni partecipante viene accompagnato a misurarsi con alcune difficoltà che possono presentarsi nella quotidianità di una persona con deterioramento cognitivo. Al termine sarà disponibile una guida dedicata al riconoscimento e alla gestione dei segnali di deterioramento cognitivo.

Venerdì 23 ottobre il percorso della Stanza della Dispercezione sarà riservato al personale dell’Asp Solidarietà

Monsignor D. Cadore, offrendo a chi opera nei servizi un’occasione concreta per riflettere sulle modalità di

relazione cura e accompagnamento delle persone con deterioramento cognitivo. Inoltre, nelle giornate del 24

e 25 ottobre, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30, la Stanza della Dispercezione sarà a disposizione

di tutti i cittadini, l’accesso è gratuito previa prenotazione a dispercezione@itaca.coopsoc.it.

Legacoop P&S: il 28 ottobre il webinar “Gare, cantieri, persone: l’IA che arriva nel Facility Management”

13 Ottobre 2026

Roma, 13 ottobre 2026 – L’intelligenza artificiale è già entrata in molte aziende. La vera sfida è capire dove viene utilizzata, con quali dati e sotto la responsabilità di chi. Per approfondire queste tematiche, l’Istituto cooperativo per l’informazione (**ICIE**), **Fondazione Scuola Nazionale Servizi e Legacoop Produzione e Servizi** promuovono il webinar gratuito “Gare, cantieri, persone: l’IA che arriva nel FM”, in programma **mercoledì 28 ottobre 2026**, dalle 9.30 alle 11.00, online su Microsoft Teams.

L’incontro offrirà un approfondimento pratico sulle principali implicazioni dell’intelligenza artificiale per le imprese di Facility Management, con particolare attenzione a tre ambiti:

- **Gare e appalti pubblici:** utilizzo dell’IA nella preparazione delle offerte, dichiarazioni e responsabilità nella fase di esecuzione.
- **Personale e operations:** organizzazione dei turni, gestione delle squadre, controllo della qualità e manutenzione predittiva.
- **Risorse umane e privacy:** utilizzo dell’IA nei processi di selezione e valutazione, tutela delle persone e attenzione agli obblighi applicabili.

L’obiettivo è fornire alle imprese strumenti concreti per comprendere dove l’IA sia già presente nei processi aziendali, individuare eventuali rischi e verificare l’adeguatezza delle procedure interne. I partecipanti potranno inoltre orientarsi attraverso una checklist diagnostica pensata per il settore.

Il webinar sarà condotto da **Martino Pirella**, consulente e formatore in governance dell’intelligenza artificiale e membro del Comitato Tecnico-Scientifico di ENIA, Ente Nazionale per l’Intelligenza Artificiale.

L’appuntamento si rivolge a titolari, dirigenti e responsabili di imprese di servizi e Facility Management, dalle piccole cooperative ai grandi gruppi.

Informazioni e iscrizioni

Data: mercoledì 28 ottobre 2026

Orario: 9.30–11.00 Modalità: online su Microsoft Teams

Partecipazione gratuita, con iscrizione obbligatoria **entro il 26 ottobre 2026** (qui per [iscriversi](#)).

[Scarica la locandina](#)